

7 maggio 2023 17:14

## I narco sottomarini dalla Colombia alla Spagna

di [Redazione](#)

Riconosce che dal sequestro del semisommersibile Aldán c'è stata molta collaborazione tra i due paesi: la Spagna e il mondo dovevano sapere che "l'ufficio del procuratore generale colombiano non dorme"

### SCHEDA PERSONALE di María Elena Monsalve Idrobo

Avvocato dell'Universidad Santiago de Cali, in Colombia, è entrata nel ramo giudiziario nel 1985 come giudice municipale. E' stata avvocato coordinatore della polizia giudiziaria della Direzione Investigazioni Criminali ed è entrata a far parte dell'Ufficio della Procura Generale della Nazione come Procuratore Sezionale dell'Unità Legge 30 del 1986, che disciplina la droga nel Paese. Tra il 2004 e il 2008 ha lavorato come procuratore specializzato presso la Sotto-Unità Traffico di Droga della Procura di Cali e successivamente è entrata a far parte dell'Unità Nazionale Antidroga e Interdizione Marittima (Uniam).

Fa parte del team dell'Ufficio del Procuratore Generale della Nazione della Colombia, guidato da Francisco Barbosa Delgado, composto da una ventina di direzioni della sezione anticrimine, nel suo caso come direttore specializzato contro il traffico di droga. Con esso, lo scorso aprile, in un'operazione con una dozzina di perquisizioni domiciliari in varie parti del Paese, dodici membri della banda Crucero, che è legata alla preparazione del narco-sottomarino Aldán, arrestati nel novembre 2019 e che era il primo semisommersibile catturato nelle acque europee. L'ordigno, che ha attraversato l'Atlantico dal Brasile, era carico di 3.000 chili di cocaina. María Elena Monsalve Idrobo assicura che dal sequestro del narco-sottomarino hanno lavorato "articolatamente" con la Guardia Civil spagnola e l'investigatore principale della banda Crucero si è recato fino a questo punto. Al momento non hanno dati che possano associare questa stessa banda con il secondo narcosommersibile è apparsa nelle acque galiziane, precisamente lo scorso marzo, alla deriva nell'estuario di Arousa. Questa volta con la droga già scaricata.

### ***La Colombia ha lo stigma di essere stata o sarà il "punto zero" del narcotraffico a livello internazionale, è cambiata?***

-Non è possibile affermare che la Colombia sia attualmente il "terreno zero" del narcotraffico, in quanto corrisponde a un business illecito basato sull'esternalizzazione di servizi criminali, in cui coesistono nodi di particolare rilevanza, quali produzione, distribuzione, marketing e finanza. Bisogna tener conto che la continuità di questo universo illecito che dà vita al fenomeno criminale del narcotraffico richiede, tra l'altro, la domanda internazionale di stupefacenti. Non si può perdere di vista il fatto che la dinamica del narcotraffico è ciclica e transnazionale, il che implica che i Paesi produttori purtroppo rispondano alla domanda dei Paesi consumatori.

### ***Com'è la lotta al narcotraffico nel tuo dipartimento?***

– Il dipartimento specializzato antidroga ha tentato di attaccare in modo globale il fenomeno del traffico di stupefacenti, il che implica non solo la cattura dei membri delle organizzazioni criminali dedite a questo affare illegale, ma anche la reale lesione delle loro finanze, che è fatto mano nella mano con il Delegato contro la Criminalità Finanziaria. Come strumenti metodologici per rendere questo possibile, lavoriamo secondo i principi

guida: roaming, articolazione e concentrazione delle attività indagate.

***Da quando avete le prove che i narco-sottomarini attraversano l'Atlantico e raggiungono l'Europa? Qual è il punto di destinazione più grande, la costa portoghese o spagnola?***

-In relazione alla banca dati che esiste presso la Direzione preposta, e secondo gli accertamenti svolti dai pm ad essa collegati, si è a conoscenza dell'utilizzo di semisommersibili che dal 2018 attraversano l'Atlantico verso l'Europa. In occasione del caso Cruise, la costruzione di uno di questi semisommersibili per il traffico internazionale di stupefacenti con capacità transatlantica è stata appresa nel novembre 2019.

***È rimasta sorpresa dalla copertura mediatica di questo narco-sottomarino, sequestrato ad Aldán, il primo nelle acque europee?***

Non mi ha sorpreso, c'era da aspettarselo. La Spagna e il mondo dovevano sapere che l'ufficio del procuratore generale colombiano non dorme, che lavora costantemente per ottenere risultati, non solo nel paese ma a favore della salute e della sicurezza pubblica globale. In questo caso particolare, da quando il narcosommersibile è caduto, abbiamo sempre lavorato in coordinamento con la Guardia Civil spagnola, che era a conoscenza di tutto ciò che stava accadendo nelle indagini per ottenere lo smantellamento di questa organizzazione criminale e incidere in modo significativo sulle sue finanze criminali, cosa che è realmente accaduta.

***Come hai scoperto dove è stato costruito il manufatto sequestrato ad Aldán?***

-È stato costruito in Brasile dai membri dell'organizzazione colombiana indagata nel caso Crucero, operante a Cauca, Valle del Cauca e Nariño. Le informazioni sono state ottenute attraverso lo sviluppo di attività investigative come l'intercettazione di linee telefoniche, il monitoraggio e sorveglianza delle persone, ricerca selettiva nel database, lavoro di quartiere e verifica delle informazioni, tra gli altri.

Da quando è stato intercettato il semisommersibile con tre tonnellate di cocaina, è stato svolto un lavoro articolato con la Guardia Civil spagnola, a cui si è dato riscontro con gli avanzamenti investigativi finalizzati allo smantellamento dell'organizzazione criminale dedita alla costruzione di semisommersibili per il traffico transnazionale di cocaina, operando non solo in Colombia ma anche in altri paesi, come il Brasile. In questa cooperazione internazionale, il leader del caso Cruise si è recato in Spagna, ha effettuato un'ispezione e ha avuto accesso alle informazioni del processo aperto in quel paese.

***In che situazione si trovano i 12 colombiani arrestati come presunti autori della costruzione del narco-sottomarino Aldán ea quanti manufatti sono legati?***

-Sono con misure di sicurezza detentiva in un istituto penitenziario. L'organizzazione criminale è associata alla costruzione di almeno cinque semisommersibili, tre dei quali costruiti in territorio colombiano, che sono stati distrutti dalla forza pubblica.

***È a conoscenza delle condanne inflitte ai sette detenuti in Spagna dal sottomarino antidroga Aldán?***

-I catturati a Pontevedra che sono imparentati con Crucero sono i due ecuadoriani e uno spagnolo, che sono stati condannati a 11 anni di carcere. Successivamente sono stati arrestati i collaboratori a terra, condannati a 9 e 7 anni di reclusione.

***Possibile che i detenuti della banda Crucero siano imparentati con un altro narco-sottomarino comparso lo scorso marzo nell'estuario di Arousa, questa volta senza droga e alla deriva?***

- Manca l'esito dell'analisi delle attività investigative recentemente sviluppate, che costituiscono strumenti giuridicamente validi per stabilire se i componenti dell'organizzazione criminale indagata all'interno del caso Crucero, siano associati a questo secondo semisommersibile.

***Quanti narco-sottomarini pensi possano raggiungere la Galizia ogni anno senza essere scoperti?***

- È difficile stabilire una cifra, tuttavia è importante tenere conto che attraverso i diversi processi di indagine, questo tipo di nave è stata neutralizzata, evitando il trasporto di una grande quantità di sostanza stupefacente.

***I sistemi di sorveglianza radar (SIVE) della Guardia Civil in Spagna non rilevano questi artefatti sotto il mare. Quale tecnologia è la migliore per combattere i sottomarini della droga?***

- Sulla base del nostro lavoro, non siamo in grado di determinare quale sarebbe la migliore tecnologia. Ogni giorno lavoriamo in coordinamento con i diversi gruppi della Polizia Giudiziaria e delle Autorità marittime mondiali per

individuare e smantellare quelle strutture criminali al servizio del narcotraffico che utilizzano questo modus operandi. Sì, le innovazioni metodologiche, concettuali e di cooperazione internazionale sono necessarie per affrontare le minacce che gli Stati devono affrontare, quindi il modello di ricerca e analisi deve essere onnicomprensivo e adattarsi al fenomeno criminale.

***Qui e in vista delle ultime operazioni con due narco-sottomarini, officine per la fabbricazione di navi della droga nelle Rías Baixas e uno dei più grandi laboratori di produzione di cocaina trovati in Europa, scoperto di recente a Cotobade, dà l'impressione di un rimbalzo nel traffico di droga su larga scala con legami con il Sud America che ci riporta ai tempi passati delle mafie della droga galiziane (Sito Miñanco, Charlin, Oubiña...). Hai anche tu la sensazione di questo aumento del traffico illecito di droga?***

– Il traffico di stupefacenti in Colombia non funziona in modo piramidale o in una catena lineare con controllo totale sull'universo delle fasi criminali (produzione, distribuzione, commercializzazione e finanza criminale).

"Al momento l'altro narcosommersibile di Arousa non è legato a questa banda"

Questa nuova generazione di narcotrafficienti non si muove con la notorietà e la vita di alto livello che vantava la precedente.

Come è noto, il narcotraffico è mutato ed evoluto in base alle sue esigenze, motivo per cui oggi i vertici delle organizzazioni cercano di stabilire un profilo basso o discreto, per non attirare l'attenzione delle autorità, cercando di passare inosservati tra la società. Tutto questo, imparando dalle usanze e dall'esempio dei vecchi padroni.

***Che profilo ha il narcotrafficante in Colombia, c'è un altro Pablo Escobar?***

– Il traffico di sostanze stupefacenti è una forma di criminalità organizzata a respiro transnazionale che attualmente ruota intorno all'offerta e produzione di beni e servizi specializzati illeciti che rispondono a una dinamica relazionale di rete, sulla quale le organizzazioni criminali a servizio non hanno alcun controllo, non si tratta della totalità delle fasi del reato, ma di specifiche attività criminose.

"Non temo per la mia vita"

***Hai in programma una visita in Spagna?***

– Per quanto riguarda il mio indirizzo, per ora non è prevista alcuna visita.

***Perché ti sei specializzata nel traffico di droga?***

– La Procura Generale della Nazione è stata opportunamente strutturata per perseguire diverse tipologie criminali, da quando è stata creata nel 1992. Con la Costituzione Politica del 1991 sono stata assegnata a quella che allora si chiamava Legge 30, oggi Pubblica Sicurezza, dove lo conoscevano, tra le altre élite, quello che oggi si chiama micro-traffico. Mentre ero lì sono stata promossa a procuratore specializzato e ho iniziato a lavorare nell'Unità narcotraffico e nel 2008 sono stata selezionata per lavorare nell'Unità nazionale antidroga e interdizione marittima (UNAIM), oggi Direzione Specializzata contro il narcotraffico (DECN). Sono cose della vita, del destino e del percorso lavorativo percorso. Con tanti anni nella lotta alla droga, posso dire di essermi specializzata.

***Temì per la tua vita?***

– Come procuratore, sono sempre stato rispettoso della dignità dell'essere umano, anche se è al di fuori della legge, e chi decide di intraprendere quella carriera criminale decide anche di assumersi il rischio che, prima o poi, possa essere catturato e quando succede, si devono rispettare le norme del diritto penale e le forme di ogni processo, perciò non temo per la mia vita. Se da procuratore non avevo paura, meno ora che il mio compito è quello di spargere la voce sui risultati dei pm che fanno capo alla Direzione preposta.

In attesa del ricorso della Procura contro la riduzione delle pene ad Aldán i due narco-sottomarini transatlantici sono apparsi, il primo nel novembre 2019 ad Aldán; e il secondo lo scorso marzo nell'estuario di Arousa, rappresentano un prima e un dopo nel traffico di droga in Galizia e tutto indica che non saranno gli ultimi. Per ora ci sono stati solo arresti e condanne nel caso di Aldán, e non si sa nulla dell'altro semisommersibile apparso alla deriva ad Arousa, scoperto da un marinaio nel canale di ingresso al porto di Vilagarcía. Il narco-sottomarino di Aldán, che compare nella scuola di Polizia Nazionale di Ávila, è finito con sette detenuti, ma senza scoprire chi c'era dietro l'ordine di quei 3.000 chili di cocaina che trasportava per un valore di 123 milioni di euro.

Dei sette detenuti, tre sono ancora in carcere. Si tratta dell'equipaggio della nave, due ecuadoriani e il pilota di Vigo. La nave lasciò il Brasile e attraversò l'Atlantico, in un viaggio di 16 giorni. Lo sbarco sarebbe avvenuto in Portogallo, anche se fu frustrato e il pilota di Vigo si diresse, disperato e nel tentativo di sfuggire alle forze di

sicurezza che già sapevano di averlo individuato, verso l'estuario di Aldán, che conosceva, dove la nave affondò e cercarono di scappare attraverso le montagne. I due ecuadoriani sono stati arrestati subito e il pilota di Vigo il giorno dopo si è nascosto in una casa di legno a O Hío.

Per quanto riguarda le condanne inflitte ai sette condannati, il TSXG ha mantenuto i tre membri dell'equipaggio scontando 11 anni, ma ha assolto due delle persone che li hanno sostenuti da reati contro la salute pubblica in relazione al narco-sottomarino (uno di loro è stato detenuto per reato nella modalità di sostanze che non cagionano danno grave) e ha ridotto la pena agli altri due considerando che il reato è stato tentato. La Procura ha impugnato tale sentenza per ridurre le pene ed è in attesa di pronuncia.

Per quanto riguarda il semisommersibile Arousa, è ancora immagazzinato in una nave nel porto di Vilagarcía, in attesa di decidere il suo destino.

*(Cristina González su Faro de Vigo del 07/05/2023)*

## **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)